



## GLI ALTRI FILM

### Polisse

Squadra antipedofili

#### Polisse

regia di Maïwenn Le Besco

con Karin Viard, Joeystarr, Marina Fois, Nicolas Duvauchelle

Francia 2011

distribuzione Lucky Red

\*\*\*

**Maïwenn Le Besco**, bellissima 35enne, attrice, regista, ex modella ed ex consorte di Luc Besson è la nuova «ribelle» del cinema francese. O almeno così la intendono le cronache «modaiolo» di cui è indiscussa protagonista, soprattutto dopo la consacrazione cannense (Premio della Giuria)

per il suo terzo film: *Polisse*, record d'incassi, dal cast pieno di star francesi dove trova posto anche il «nostro» Riccardo Scamarcio. Come suggerisce il titolo - con tanto di infantile errore di ortografia al posto di police - siamo di fronte ad un poliziesco dai toni crudi e dallo sguardo documentaristico. I poliziotti in questione, infatti, sono quelli della Sezione minori di Parigi che quotidianamente sono alle prese con pedofili, prostituzione infantile, sfruttamento e maltrattamenti di ogni genere su bambine e bambini. Poliziotti che mettono l'anima nel loro lavoro rischiando persino di sacrificare la serenità delle loro famiglie. Nessun santino, però. Piuttosto un serrato susseguirsi di emozioni forti che colpiscono al cuore, dall'impianto estetico più vicino ai serial tv che ai polar della tradizione. **G.A.G.**



Suggestioni in 3d Asa Butterfield in una scena da «Hugo Cabret» diretto da Martin Scorsese

## L'ORFANO E LA MAGIA DI MELIÈS

Scorsese ai suoi massimi livelli con questa fiaba di vita in 3d che pesca suggestioni nel cinema anni Trenta a Parigi

#### Hugo Cabret

Regia di Martin Scorsese

Con Ben Kingsley, Asa Butterfield, Chloe Moretz, Sacha Baron Cohen

Usa-Gran Bretagna, 2011

Distribuzione: OI

\*\*\*

#### ALBERTO CRESPI

**H**a ragione Martin Scorsese: Georges Méliès (1861-1938) è il padre di tutto il cinema che si fa oggi. I Lumière - e con loro altri tecnici-imprenditori di fine '800, come Edison in America - inventarono i macchinari necessari per girare film, ma fu Méliès il primo a intuire che quella buffa invenzione avrebbe cambiato l'Immaginario del '900. Lui, mago prestidigitatore e imbonitore, cominciò a usare il cinema co-

me una meravigliosa scatola di trucchi. Portò gli spettatori sulla luna, fra i diavoli e le sirene, nelle Mille e una notte. Senza di lui non sarebbero esistiti Fellini, George Lucas, Spielberg e altri fantastici incantatori di serpenti che hanno allietato le nostre vite.

Di *Hugo Cabret*, nuova opera di Martin Scorsese candidata a svariati Oscar, Méliès è il vero protagonista. Il film diventa commovente nel finale, quando Scorsese ci regala su grande schermo le immagini di alcuni capolavori del vecchio maestro. Ce le regala in 3D, questo nuovo trucco da negromante che Méliès avrebbe sicuramente amato. E a colori, come erano già allora, perché i fotogrammi venivano dipinti a mano, uno ad uno, per accentuare l'effetto fiabesco. E però, Scorsese si merita stavolta il complimento sommo: tutto il film è all'altezza della fantasia del suo eroe. Il regista italoamericano è divenuto negli